

«Medico notturno per l'estate: sarà un servizio a singhiozzo?»

Preoccupazione del Comitato dei cittadini di Ferriere. Il sindaco: «Situazione provvisoria che si sta cercando di risolvere»

FERRIERE

● «Ci hanno detto che per ora avremo l'auto infermieristica e che il medico notturno arriverà per i mesi estivi. Non è stato precisato alcunché su quello che avverrà finita la stagione delle vacanze, significa che, quella del medico, sarà una presenza a singhiozzo?». A lanciare la preoccupazione il Comitato a difesa della salute dei cittadini di Ferriere dopo l'incontro dell'Ausl con i sindaci dell'alta Valnure Bettola, Farini e Ferriere. Tranquillizza gli animi il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi, che spiega: «Questa situazione, con la carenza di medici, è un problema che riguarda tutti. Il direttore dell'Ausl nell'incontro ci ha sottolineato che per il Punto di primo intervento di Farini si sta cercando di individuare il medico e in attesa che questo avvenga è stata trovata la soluzione dell'infermiera con l'autista. Da parte nostra - prosegue Malchiodi - abbiamo segnalato il problema estivo che vede sui nostri territori un aumento consistente di popolazione e per questo ci ha garan-

tito che il medico sarà presente in quei periodi. La carenza dei medici è un dato di fatto concreto ma certo l'impegno è trovare una soluzione definitiva. Intanto in attesa che vi sia un medico disponibile è stata indicata la strada dell'infermiera: sarà una professionista con esperienza di malati di una certa gravità ma certamente non si è parlato di questa come una soluzione definitiva per la nostra zona».

Le preoccupazioni del comitato tuttavia non vengono meno: «Non ci stanchiamo di sottolineare la fragilità del territorio che non consente né la perdita, né lunghi periodi di depotenziamento dei servizi sanitari. Il venir meno determinerebbe un veloce spopolamento della zona rompendo in questo modo un delicato equilibrio territoriale».

«Dall'incontro tra sindaci e Ausl - segnala Fosca Lavezzi del Comitato ferriero - sono uscite tre informazioni che creano allarme: la prima è che l'auto infermieristica uscirà di notte non solo per i codici gialli, ma anche per quelli rossi; l'attuale organizzazione del Punto di primo intervento di Farini è da



«Per ora - dice il Comitato - ci è stata garantita un'auto infermieristica»

ritenersi ancora "provvisoria" - così è stato ribadito nella riunione - il medico, infatti, è stato decentrato a Piacenza nei mesi scorsi per l'emergenza influenzale, francamente l'emergenza mi sembra sia finita... Un medico, anche nelle ore notturne, arriverà per l'estate visto l'aumento di popolazione nel periodo della villeggiatura. Bene, crediamo che così non possa funzionare - sottolinea Lavezzi - per noi uno deve essere sempre uguale a uno, e sottolineo sempre, non a seconda della stagione. Quando si parla di salute a nulla valgono le statistiche, le stime, le previsioni. Infatti le emergenze non sono prevedibili. E poi - prosegue - perché pensiamo che quello che può accadere nei mesi estivi non potrebbe accadere anche

d'inverno? Penso a incidenti sulla strada, per esempio durante il taglio dei boschi che non è attività estiva». Altro elemento di discordia riguarda i tempi di risposta alle emergenze. «Siamo perplessi - dice Fosca Lavezzi a nome del Comitato - quando si afferma che l'auto infermieristica si muove più velocemente dell'ambulanza sulle strade di montagna. Non è una gara di formula uno. Crediamo che l'ambulanza, con a bordo un autista pratico della zona, possa arrivare dai pazienti velocemente, considerando che le strade di montagna non permettono rischiose velocità e questo senza neppure dover avvalersi del Gps che spesso svia ed allunga il percorso».